

PERSONALITA' ILLUSTRI NATE O VISSUTE A PETRALIA SOTTANA



Onofrio Altavilla (compositore e maestro di canto corale)
(Petralia Sottana 1887 – Roma 1967) di Antonino, commerciante tessile, e Avellone Maria

Fu allievo del R. Conservatorio di Palermo sotto i maestri Favara, Graffeo e Zuelli per la composizione; nel 1905 si diplomò anche di flauto. Dopo aver occupato vari posti di direttore d'orchestra e di maestro di canto corale, dal 1919 visse a Treviso, insegnante di canto nel R. Istituto Magistrale R. Ardigò, e in altri istituti.



B. ne Paolo Agliata (notaio)
(1613 -1672)

Originario di Polizzi Generosa. Fondò l'Opera Pia che gestì l'Ospedale a lui intitolato e acquistò per se e la sua famiglia il diritto di patronato della cappella del SS.mo Sacramento in Chiesa Madre(1658).

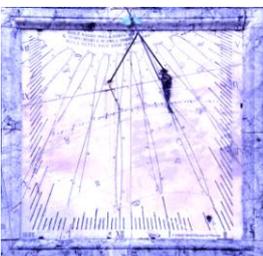


Calogero Bracco (partigiano)
Petralia Sottana 1918 – Trinità - CN 1945

Arruolato volontario tra le formazioni partigiane, il primo giugno del 1944 entrò a far parte della Brigata Val Ellero, per dare il suo contributo alla Resistenza italiana e alla liberazione del Paese. Insieme ad altri valorosi giovani, svolse un'intensa attività di guerriglia con azioni di disturbo finalizzate a logorare le forze nazi-fasciste e facilitare le operazioni militari delle truppe alleate. Morì fucilato a Trinità in provincia di Cuneo dopo un'atroce tortura.

Arturo Aly Belfàdel (ricercatore)

Nacque a Petralia Sottana e si trasferì giovanissimo in Piemonte. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'Università di Torino, partecipò alla prima guerra mondiale come direttore degli ospedali da campo di Casale e di Santa Maria di Sala. Divenne medico condotto, dapprima a Caluso e poi a Monastero Bormida. Qui si sposò con Luigia Piola, figlia di un suo collega di Vesime. Trasferitosi in Veneto, morì a Mirano (VE) in un incidente stradale. Aly Belfàdel era un ricercatore molto eclettico: parlava correntemente sei lingue e fu attivo fautore dell'esperanto, si interessò di storia, studiò le parlate locali e compì ricerche mediche. A 62 anni ottenne la seconda laurea, in lettere, a Venezia, con una tesi sul sanscrito. Pubblicazioni: *Grammatica magiara, con esercizi e vocabolarietto*, U. Hoepli, 1930, *Grammatica piemontese*, R. Mariano, 1933, *Cronache di Vesime durante il periodo napoleonico (1790-1814)*, Società di Storia Arte e Archeologia per la Provincia di Alessandria, 1933



Sac. Fedele Bencivinni (matematico)

Petralia Sottana - n. 1838 + 1918

Dedito agli studi matematici, visse la sua lunga vita divisa fra il ministero sacerdotale e i suoi calcoli. Modestissimo per natura, non volle stampare mai i suoi manoscritti di computi e calcoli. Cieco per molti anni, seguì a

dettare i suoi lavori, trovando sollievo alla infermità in questa nobile fatica. Ci restano le sue belle <Meridiane> solari, nella costruzione delle quali era abilissimo. *La prima meridiana* si conserva, sebbene un po' sbiadita, a Linguaglossa, eseguita per il suo amico Concetto Scarlata; su di essa si legge: "Me sol, Te umbra (regit)". Dovette tracciarla verso il 1865. *La seconda meridiana* fu fatta nel 1882 e collocata nel campanile della Misericordia di Petralia Sottana, con questa iscrizione: "Esile raggio sulla curva addita il tempo medio, e in uno l'ombra il vero sulla retta, dall'asse dipartita". *La terza meridiana* è del 1904, collocata in una casina di campagna del Sac. Linguaggiato Antonio, sulla via per Palermo. Vi si legge l'iscrizione: "Qui solare ombra, l'ora vera addita: la media avrai, se equazione adopri; fugaci entrambe; e tale è pur la vita". *La quarta meridiana* è quella che tracciò per il convento dei Cappuccini nel 1913, posta sul muro del coro, che guarda a mezzogiorno. Buona l'epigrafe: "Dell'Asse l'ombra la vera ora segna; la media appresta se equazione apponi; che il tempo fugge e da apprezzarsi insegna". Dopo la soppressione uscì dall'Ordine, ma rimase un ottimo figlio del Serafico Padre. Morì il 02 aprile 1918 a Petralia.



Can. Antonio Calascibetta

Petralia Sottana 1747 (?) – morto nel 1825

Canonico e Vicario Generale della Diocesi di Cefalù, celebrato per la sua eloquenza e per i suoi scritti, di cui si ricorda "Novum sistema de divinis auxiliis"

Don Benedetto Carapezza (1811 – 1890)

"utriusque juris doctor" - cospirò nella Carboneria per l'unità d'Italia"



Emerico Carapezza (ingegnere)

Progettò l'allargamento della Piazza Duomo di Petralia Sottana (1903), il Cimitero monumentale e l'acquedotto comunale.



Giovanni Carapezza

Petralia Sottana, 23-6-1905 - Roma, 25 novembre 1965

Nel 1925 istituì a Petralia Sottana la Sezione delle Madonie del CAI. Nel 1926 fece parte Comitato erezione Monumento ai caduti per la Patria. Nel 1934 fu tra i fondatori della Associazione Turistica ProLoco. Nel 1937 collaborò alla realizzazione della Mostra d'arte sacra delle Madonie. Fu Consigliere di Amministrazione di INAM, INPS e INAIL e Presidente di turno della Commissione amministrativa per la sicurezza sociale dei lavoratori emigranti della Comunità Economica Europea. Per suo interessamento furono realizzate a Petralia Sottana le case popolari, la Sez. Territoriale dell'INAM (inaugurata il 7 aprile 1963), la casa dell'O.N.M.I. e fu raggiunta la piena efficienza dell'Unità Osp. Circoscrizionale n.28.



Marcello Carapezza (chimico, geologo e vulcanologo)

Petralia Sottana 1928 – Palermo 1987

Si laureò in chimica all'Università di Palermo e dopo aver lavorato per qualche tempo all'Istituto di Mineralogia, nei primi anni cinquanta si trasferì negli Stati Uniti (Università della Pennsylvania), dove venne a conoscenza delle nuove tecniche sperimentali di alta pressione e temperatura impiegate per lo studio dei sistemi rocciosi multifase. Tornato in Italia, nel 1959 lasciò Palermo per l'Università di Bologna, dove gli fu affidata nel 1969 la cattedra di geochimica applicata. Nel 1970 tornò in Sicilia e cominciò ad interessarsi ai problemi ambientali. Dal 1972 al 1985 fu Prorettore dell'Università di Palermo. Si deve a lui il restauro dello storico Palazzo Chiaramonte-Steri, dove il rettorato si spostò nel 1985. Fu anche grazie al suo intervento che Renato Guttuso donò all'università il famoso dipinto *Vucciria*. Fu tra i primi a studiare metodi scientifici per prevedere le eruzioni vulcaniche e i terremoti. In ottobre 1980 Carapezza fondò presso l'Università di Palermo l'Istituto di Geochimica dei fluidi (IGF). Nel 1999 l'istituto è entrato a far parte del CNR, ed è confluito nella sezione di Palermo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Marcello Carapezza intrattenne rapporti di amicizia con lo scrittore Leonardo Sciascia e in particolare col pittore Renato Guttuso. Dal 1984, a cura della locale sezione del CNR, viene organizzato ogni anno a Palermo il "Seminario Carapezza", un convegno accademico su temi economici e ambientali. Gli è stato dedicato il "Centro di Vulcanologia Marcello Carapezza" dell'isola di Vulcano. La città di Palermo gli ha intitolato "Largo Marcello Carapezza".



Luciano Chiara (astronomo e matematico)

Petralia Sottana, 2 luglio 1910 – Palermo, 10 giugno 1969

Laureato in matematica all'Università di Palermo nel 1932. Lavorò dal 1933 presso l'Osservatorio astronomico di Palermo, di cui divenne direttore nel 1948. Al rilancio del suo Osservatorio dedicò gran parte delle sue energie per tutta la vita, sostenendo la realizzazione di nuove strutture, più moderne, fuori dal perimetro urbano. Libero docente di astronomia e matematica complementare, i suoi studi si estesero sulla meccanica celeste, l'astronomia posizionale e geodetica, l'astrofisica, la statistica e dinamica stellare. La sua pur considerevole carriera scientifica subì gravi danni dalla feroce polemica (scientifica e pure personale)

con Ettore Leonida Martin.



Antonio Giuseppe Giovanni Maria Collisani

Petralia Sottana il 22 maggio 1911 - 27 novembre 1987

Figura poliedrica e culturalmente rilevante, che ha segnato, grazie alle sue passioni e alle sue vocazioni, pagine importanti per la cultura delle Madonie e di Petralia. La sua famiglia conta celebri personalità che negli anni hanno dimostrato un profondo legame con la storia e la cultura petralese. Nel 2003 il Consiglio Comunale di Petralia Sottana ha istituito il Museo Civico "Antonio Collisani", avviando la strutturazione di quella che oggi rappresenta un'istituzione culturale di grande pregio per le Madonie.

Contemporaneamente, con l'intestazione ad Antonio Collisani, veniva riconosciuto il giusto tributo a una persona che ha speso il suo slancio culturale per l'arte, la storia e le tradizioni popolari di Petralia Sottana. Grazie alla generosità e alla sensibilità dei figli di Antonio Collisani, Amalia e Giuseppe, il museo civico di Petralia Sottana si pregia di ospitare la collezione del loro amato padre, il cui desiderio era di veder costituito un Antiquarium a Petralia che offrisse alla cittadinanza la possibilità di godere della bellezza della Grotta del Vecchiuzzo, da lui scoperta con i suoi ritrovamenti. Con l'allestimento nel 2008 della *Collezione Collisani* il sognato Antiquarium si è trasformato in uno dei musei archeologici più importanti di Sicilia.



Giuseppe Collisani

Palermo, 30 Ottobre 1883 - Petralia Sottana, 28 Settembre 1963

Nato da genitori petraliesi, Antonio e Anna Inguaggiato, a Petralia Sottana trascorse l'intera sua vita. A Petralia, alla sua storia, alle sue tradizioni, alla sua lingua, ai suoi abitanti, alla vita che vi si svolgeva dedicò la sua mente e i suoi affetti con entusiasmo e con ironia insieme, ricucendo e ridando vita a vecchie storie di vita paesana, ricercando con curiosità affettuosa e con intelligente acribia fatti, modi di dire, versi, canzoni, abitudini, feste e riempiendo molte pagine della sua calligrafia stretta e spigolosa.

Pubblicò gustosi e documentati racconti, note sul costume e sulle abitudini

linguistiche locali, ricerche storiche, vividi ritratti di petraliesi illustri su «Giglio di roccia», la rassegna di vita madonita ideata e diretta dal 1934 al 1965 da Francesco Tropea, il quale ci ricorda che di Giuseppe Collisani, "è stata l'idea geniale di aver tratto dall'oblio, nel 1935 l'antico *Ballo Pantomima della Cordella*". Propose e animò attività culturali, curò opere d'arte e monumenti; costituì, da vicesindaco, nel 1926, un Comitato per l'edificazione del monumento ai Caduti; si prodigò per la realizzazione della «Mostra d'arte sacra» curata da Maria Accascina che, nel 1936, al Convento dei riformati, raccolse ed espose numerosi oggetti artistici delle chiese madonite; nel 1950 era, per nomina ministeriale, ispettore onorario per la conservazione degli oggetti di antichità e d'arte per la provincia di Palermo. Fotografo dilettante, riprendeva immagini del paese, delle campagne e delle montagne circostanti, di contadini e pastori: molte delle foto stampate su «Giglio di roccia» sono sue. Altro suo impegno fu il teatro; ne era appassionato cultore, come suo padre e suo nonno prima di lui: essi avevano contribuito alla fondazione del «Grifeo» unica sede teatrale nelle Madonie; egli fece parte di una commissione che, nel 1919, fece ingrandire e migliorare l'edificio. Più tardi fondò e diresse la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro, in cui coinvolse come attori anche alcuni insegnanti dell'Istituto magistrale.

Giuseppe Colosi (biologo)

Petralia Sottana, 1892 – Firenze, 1975

Docente all'università di Firenze dal 1926 al 1962, dal 1950 fu Socio dei Lincei. Fu autore di varie opere scientifiche come *Fauna italiana*(1933), *Gli organismi ed il mondo esterno* (1945) e *Zoologia e biologia generale* (1956).^[1]



Eugenio Di Maria (militare, eroe di guerra)

Petralia Sottana, 1862 – Asiago, 27 giugno 1916

Discendente di una nobile famiglia (i Di Maria erano baroni di Alleri) iniziò giovanissimo la carriera militare. Combatté, guadagnando numerose decorazioni, con il Corpo di spedizione italiano in Cina (1900-1901), e nella guerra italo-turca dove raggiunse il grado di maggiore. Nel 1913 fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia. Durante la prima guerra mondiale fu comandante della Brigata Sassari col grado di colonnello brigadiere. Ufficiale del 6° Reggimento fanteria, morì durante una controffensiva italiana fra l'altopiano di Asiago ed i monti del Trentino mentre guidava l'assalto alla baionetta dei suoi uomini. Fu insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. «Primo fra i suoi soldati, incitandoli all'assalto, col grido d'Italia sulle labbra, con la fede della vittoria nel cuore, cadeva fulminato dal piombo nemico, mentre le sue truppe assaltavano alla baionetta le posizioni avversarie.» Casera Zebio, 27 giugno 1916. Le sue ceneri riposano presso la Chiesa di San Domenico a Palermo.



B.ne Pietro Domina

Uomo della nobile casata Li Destri, genero del B.ne Michele Inguaggiato, esaudendo il desiderio del Sac. Ignazio Bellingreri che aveva già destinato per la stessa causa tutti i suoi averi e morto nel 1778, fondava il Collegio di Maria di Petralia Sottana destinato alla educazione delle fanciulle, poi

trasformato in Istituto Magistrale.



Mons. Luciano Geraci (vescovo)

Petralia Sottana, 13 maggio 1877 – Petralia Sottana, 20 luglio 1946

Ordinato sacerdote dopo gli studi al Seminario di Cefalù, dottore in teologia e diritto canonico, fu parroco ed arciprete di Petralia Sottana. Durante la sua lunga attività pastorale presso il paese natio promosse numerose iniziative sociali, fra cui la costituzione, nel 1905 della locale Cassa Rurale ed Artigiana "San Giuseppe" (oggi Banca di Credito Cooperativo). Divenne nel 1937 vescovo di Santa Lucia del Mela (allora prelatura territoriale ed oggi parte dell'arcidiocesi di Messina), nonché vescovo titolare di Metone. Conosciuto per la sua grande prudenza, sapeva unire mitezza e determinazione. Durante il suo servizio a capo della

diocesi promosse, fra l'altro, l'ampliamento del Palazzo Vescovile e l'erezione delle parrocchie di Giammoro e Corriolo. Morì nel 1946 per i postumi di un'operazione chirurgica.



Frate Innocenzo da Petralia Sottana.

Vissuto nel XVII secolo, ha realizzato opere lignee in tutta Italia, come il Crocifisso custodito nella Basilica Santa Casa di Loreto, quello della chiesa di San Girolamo a Gubbio, quello della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Cagli e quello del Convento di San Domenico ad Assisi. Sono a lui attribuiti anche il Crocifisso della chiesa di San Castrense di Monreale, quello della chiesa di Sant'Antonio di Polizzi Generosa, i Crocifissi della chiesa Madre di Furnari, della chiesa del Cuore Immacolato di Maria di Ascoli Piceno, della Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo di Malta, della chiesa di San Francesco di Sant'Angelo di Brolo e, con qualche dubbio, il Crocifisso di Belice, nel

territorio di Petralia Sottana



Frate Giuseppe Ferrigno, nato a Petralia Sottana nel 1683 da Calogero e Gaetana Ferrigno, francescano conventuale. Lavorò attivamente nella riedificazione della chiesa di San Francesco d'Assisi di Catania. Cooperò nel 1730 con l'Architetto Paolo Corso nella ricostruzione del nuovo dormitorio e del nuovo convento della Basilica di san Francesco d'Assisi di Palermo.



Frate Ludovico da Petralia Sottana (architetto e maestro falegname)

(Petralia Sottana ? – Petralia Sottana 26 aprile 1729)

Frate Riformato, autore del ciborio della Chiesa Santa Maria degli Angeli ex convento dei PP. Riformati di Petralia Sottana, oggi custodito nel Palazzo Vescovile di Cefalù.



Calogero Miserendino (militare)

Petralia Sottana 14-5-1912 - Padova 20-01-1999.

Studiò a Petralia Sottana presso l'Istituto Magistrale "P.Domina". Conseguita da autodidatta la licenza liceale, si laureò a Roma con il massimo dei voti e la lode in lettere classiche. Come comandante di plotone della Divisione Trento 11a /62° e con il grado di Tenente partecipò alla battaglia di El Alamein durante la quale, 27 luglio 1942, riuscì a bloccare un carro armato britannico. Sfuggì a morte sicura nello scoppio di una granata e, ancora una

volta, nell'affondamento della nave Esperia che lo riportava in patria, anche se colpito alla colonna nel capovolgimento della stessa. Dopo il conflitto insegnò a Terracina, a Cava dei Tirreni e a Padova.



Antonio Pucci (pilota automobilistico)

Petralia Sottana, 29 agosto 1923 – Palermo, 15 luglio 2009

Pilota automobilistico degli anni cinquanta e sessanta.

Fu collaudatore ufficiale della Porsche e vinse la Targa Florio (cui partecipò per ben 13 edizioni) nell'aprile del 1964 con il pilota inglese Colin Davis.



Giovanni Pietro Ragona (Petralia Sottana 1632-1692)

Membro di un'operosa famiglia abile nella lavorazione del legno e dello stucco, figlio di mastro Francesco e di Antonina, la prima sua notizia è quella del battesimo amministrato l'8 aprile 1632. Il Ragona operò nel paese natio, nei paesi vicini, nei Nebrodi e in altri centri della Sicilia. Le sue opere furono commissionate da confraternite, congregazioni e, più spesso, da ordini religiosi. Nel 1668 la procura di San Placido a Castel di Lucio gli commissionò una "vara" in legno, con colonne, angeli musicanti e l'Immacolata nel fastigio della cupola. Nello stesso centro l'associazione di Sant'Anna gli commissionò una statua raffigurante la Madre di Dio, di cui non rimane traccia. Nel 1674 gli fu commissionata per la chiesa di San Rocco di Motta d'Affermo l'Immacolata Concezione, oggi nella chiesa di San Filippo Neri. E' stata riferita al Ragona anche la piccola Immacolata Concezione della chiesa Madre di Petralia Soprana. Tra le opere esistenti e riferite a Giovan Pietro Ragona si ricorda il San Francesco di Assisi della chiesa Madre di Petralia Soprana. Sono riferite al Ragona dall'Abate Antonio Gangi il Crocefisso della chiesa Madre, il Sant'Antonio Abate di Santa Maria la Fontana, l'Ecce Homo e il Cristo alla colonna della chiesa dei PP. Cappuccini, la statua di Sant'Eligio proveniente dalla chiesa della Misericordia, tutte a Petralia Sottana. E' invece documentata l'appartenenza a Giovan Pietro del Santissimo Salvatore della chiesa omonima, sempre di Petralia Sottana. Al Ragona è sempre attribuito il San Salvatore della omonima chiesa di Petralia Soprana, la Santa Barbara e il Sant'Antonio con il Bambino nella stessa chiesa.



Giovanni Sprini,

morto a Palermo il 15 nov 2010 all'età di 73 anni. Decano degli psicologi siciliani, professore ordinario di Psicologia Generale, fondatore del Corso di laurea di Psicologia dell'Università di Palermo. Attivo e presente fino agli ultimi giorni, ha rappresentato per la nostra comunità professionale un punto di riferimento importante per la ricerca, per la formazione e per lo sviluppo della psicologia in Italia e in particolare in Sicilia.



Settimo Termini (fisico e cibernetico)

Petralia Sottana 1945

È stato direttore dell'Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello" dal 2002 al 2009. Laureato in fisica presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1968, è professore ordinario di Cibernetica nella stessa università a partire dal 1990. Dopo avere lavorato presso il CNR, ha vinto il concorso a cattedra presso l'Università di Perugia. È stato condirettore della rivista "Lettera matematica", edita dalla Springer per il Centro PRISTEM

dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. È inoltre uno dei traduttori in lingua italiana del saggio di Douglas Hofstadter *Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante*. Ha curato i capitoli riguardanti l'Intelligenza artificiale.



Cesare Terranova (Magistrato e parlamentare)

Palermo, 15 agosto 1921 – Palermo, 25 settembre 1979

Magistrato, vissuto a Petralia Sottana, capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, era già stato procuratore d'accusa al processo contro la mafia corleonese tenutosi nel 1969 a Bari, dove però quasi tutti gli imputati furono assolti. Fu procuratore della Repubblica a Marsala fino al 1973 dove si occupò del "mostro" Michele Vinci. Si distinse per aver processato e condannato all'ergastolo, nel 1974, la "Primula rossa" di Corleone, Luciano Liggio (già assolto al processo di Bari). Fu deputato alla Camera, nella lista del PCI, come indipendente di sinistra, dal 1972 al 1979, e fu membro della Commissione parlamentare Antimafia nella VI Legislatura, durante la quale contribuì, insieme ad altri deputati del PCI, ad elaborare la famosa relazione di minoranza in cui si criticavano aspramente le conclusioni di quella della maggioranza, guidata dal deputato democristiano Luigi Carraro. In quella relazione, infatti, erano sottaciuti o sottovalutati i collegamenti fra mafia e politica, e in particolar modo il coinvolgimento della DC in numerose vicende di mafia. Dopo l'esperienza parlamentare, tornò in magistratura per essere nominato Consigliere presso la Corte di appello di Palermo. Fu assassinato dalla mafia il 25 settembre del 1979 con la guardia del corpo Lenin Mancuso.



Giuseppe Torre (geologo)

Giuseppe Torre, geologo e profondo conoscitore delle Madonie, ha fornito un importante contributo agli studi geologici delle sue montagne attraverso una trentennale attività di ricerca che ha condotto parallelamente alla sua professione di insegnante di matematica presso l'Istituto Magistrale di Petralia Sottana.

La collezione geo-paleontologica, esposta nel Museo Collisani, risultato della infaticabile opera di studio e di raccolta che Giuseppe Torre ha svolto sulle Madonie nell'arco della sua vita professionale e scientifica, consente la fruizione di un patrimonio geo-paleontologico che ben documenta l'evoluzione dell'area madonita attraverso la ere geologiche e testimonia

l'impegno che Giuseppe Torre ha profuso nel mettere le conoscenze acquisite a servizio delle giovani generazioni.

Gli studi svolti in collaborazione con il suo maestro, il professore Giuliano Ruggieri hanno riguardato diversi aspetti relativi al rilevamento geologico, alla paleontologia ed alla tettonica delle aree madonita consentendo, tra l'altro, di riconoscere un ciclo sedimentario particolare, il "Saheliano", appartenente al Miocene superiore.

Gli interessi di ricerca hanno anche riguardato territori esterni alle Madonie, come le aree colpite dal terremoto della Valle del Belice del 1968, ove, fra l'altro, ha contribuito all'istituzione di una nuova formazione geologica: la "formazione marnoso-arenacea della Valle del Belice".

Notevole il contributo agli studi paleontologici, che ha consentito di giungere al riconoscimento di sette nuove specie fossili, come riconosciuto dagli autori che gli hanno intitolato ben tre delle nuove specie da lui rinvenute.



Francesco Paolo Nicolò Antonino Tropea

Francesco Tropea, Petralia Sottana, 15 aprile 1886 – 8 settembre 1966.

Ragioniere, impiegato alle poste, fu promotore di tante iniziative culturali di grande spessore.

Nel 1934, insieme ad un gruppo di petralesi (cav. Attilio Carapezza, cav. Giuseppe Collisani, Antonio Collisani, cav. Giulio Carapezza, prof. Serafino Calderaro), amanti della storia, della natura, dell'arte e delle tradizioni locali, decise di costituire un Comitato Pro Petralia, trasformato nel 1937, a seguito di norme emanate dal Ministero della Cultura Popolare, in la Pro Loco di Petralia Sottana, della quale mantenne sempre la carica di segretario.

Con Giuseppe Collisani partecipò allo studio delle tradizioni locali e soprattutto dei balli popolari, tanto da formarne il primo gruppo in occasione della mostra d'arte sacra tenutasi nel 1937.

Successivamente fu tra i promotori della "festa dell'uva", in cui si ballava il ballo della cordella, e infine creò un appuntamento rievocativo con la "giornata del Turista" del 1948 dove per la prima volta si sono tenuti insieme la Rievocazione dell'antico corteo nuziale e ballo pantomima della cordella che prese via autonoma dal 1950.

Fu tra i promotori della campagna di scavi della grotta del Vecchiuzzo, scoperta da A. Collisani.

Nel 1934 fu fondatore e per circa 25 anni direttore, redattore, impaginatore, curatore e rilegatore della rivista Giglio di Roccia.



Nino Vaccarella (pilota automobilistico)

Palermo 4 marzo 1933. Detto "il preside volante" per via della scuola privata ereditata dal padre (l'Istituto Oriani di Palermo), vinse tra l'altro la 24 Ore di Le Mans del 1964 (su Ferrari con Jean Guichet) e tre edizioni della Targa Florio: nel '65 su Ferrari con Lorenzo Bandini, nel '71 su Alfa Romeo con Antoine Hezemans, nel '75 con Arturo Merzario (sempre su Alfa). Partecipò a quattro Gran Premi di Formula 1: nel '61 13 giri con una De Tomaso motorizzata Alfa nel tragico week end in cui a Monza persero la vita il pilota della Ferrari Wolfgang Von Trips e 11 spettatori (10 settembre 1961, bilancio che si aggravò nei giorni successivi); nel '62 fu 9° a Monza con una Lotus-Climax e 15° al Nürburgring con una Porsche; nel '65, a Monza su Ferrari, si ritirò al 58° giro.



George Wallington (Giacinto Figlia, Petralia Sottana 1923 - Cape Coral, Miami, 1993), pianista e compositore molto apprezzato. Dal 1943 al 1953 ha suonato con Dizzy Gillespie, Joe Marsala, Charlie Parker, Serge Chaloff, Allan Eager, Kai Winding, Terry Gibbs, Brew Moore, Al Cohn, Gerry Mulligan, Zoot Sims, Red Rodney, e Lionel Hampton, e ha registrato per la Savoye la Blue Note (1950). Dal 1954 al 1960 ha guidato i gruppi di New York, inclusi Donald Byrd, Jackie McLean e Phil Woods, e ha registrato come leader con questi musicisti per la Prestige e Atlantic etichette. Nel 1960 si ritirò a lavorare nell'azienda di famiglia, tornando alla musica nel 1984 con la registrazione di tre album. Il

suo stile è spesso paragonato al leggendario Earl "Bud" Powell. Le sue migliori composizioni più note sono "Lemon Drop" e "Godchild".



Ten. Col. Salvatore Zappalà (carrista – medaglia d'oro alla memoria)

Morto a El Dabà (Egitto) nel 1942

"Figura fulgidissima di eroe che in tutte le guerre dal 1915 in poi ha dato continue prove di valore divenendo poi con la specialità carrista un esempio ed un simbolo. In terra d'Africa, comandante di battaglione carri M13, ricevuto ordine di attaccare una formazione corazzata avversaria operante sul fianco sinistro dello scaglione avanzato divisionale, nonostante l'inferiorità tecnica e numerica dei suoi carri con meditata, disperata audacia, conscio del supremo sacrificio cui andava incontro per proteggere la colonna, impegnava a distanza ravvicinata la formazione nemica, riuscendo a trattenerla e dando in tal modo possibilità alla divisione di proseguire la

marcia. Impavido, sotto l'implacabile fuoco delle artiglierie nemiche, sebbene gravemente ferito, persisteva eroicamente nell'impari lotta, fino a che, colpito a morte, cadeva sul campo fra il rogo di ben undici dei suoi carri. El Dabà - Egitto (A.S.) 30 giugno 1942"

A lui negli anni '50 è stata intitolata la caserma del 132° Reggimento carri che ha sede nella base aerea militare di Aviano – Pordenone.

ⁱ Dal latino, dottore in entrambe le leggi: diritto canonico e diritto civile